

Dopo essere stato sospeso da tutte le sue funzioni

# il commissario di PS Julia sarà incriminato per violenza e offese a un pubblico ufficiale?

I due vigili continuano a svolgere con regolarità il loro servizio sulla via Olimpica - Galluzzo conferma il brusco trattamento subito dopo l'arresto - Durissimo attacco a Marzano dell'agenzia fanfaniana «Italia»

Il severo provvedimento disposto dal ministero degli Interni nei confronti del commissario Raffaele Julia, dopo la nostra pubblicazione, ha suscitato l'indignazione per l'arbitrario arresto del vigile Galluzzo, e entrato in vigore la mattina. Il funzionario, che dovrà ora rispondere al magistrato del suo comportamento, ha abbandonato l'ufficio del quartiere Prati dove fino all'altro giorno aveva svolto le mansioni di dirigente.

Non è escluso che Julia - secondo quanto è trapelato ufficiosamente persino da fonti governative - possa essere incriminato per reati specifici, come violenza e offese ad un pubblico ufficiale. E ciò a prescindere dalle misure disciplinari che potranno essere adottate nei suoi confronti dall'amministrazione di polizia e dal dicastero competente.

La regolarità del loro servizio sul via Olimpica - Galluzzo conferma il brusco trattamento subito dopo l'arresto - Durissimo attacco a Marzano dell'agenzia fanfaniana «Italia»

Il caposquadra ha poi aggiunto che fu egli a disporre con la Julia, Comandante del 1° distretto di Prati, di un trattamento di favore nei suoi riguardi.

Il vigile ha poi commentato, sia pure in modo sommario, le ulteriori rivelazioni fatte da noi nei suoi riguardi avvenute nell'ufficio di polizia dopo l'arresto: «Quando veniva prelevato dagli agenti e condotto nella sede del commissariato Prati - ha precisato Galluzzo - mi ha picchiato della Mobile mi deteneva uno spuntone così violento

che per poco mi addormentavo. La stessa agenzia di stampa fanfaniana, l'«Italia», ha commentato con un articolo molto significativo la decisione di Julia. Ecco uno stralcio delle argomentazioni dell'agenzia: «La decisione è stata tanto sollecitata quanto opportuna. Essa conferma la validità del principio di cui non si è voluto tener conto in altre recenti clamorose occasioni che impongono al presentante della pubblica amministrazione sottoposto ad inchiesta per il loro operato, di sapersi di ogni reato di cui è emendato. Solo così, infatti, esistono le condizioni perché la magistratura possa compiere la sua opera nella più assoluta e completa libertà d'azione».

Il riferimento all'affare Marzano, e la dura critica alla scandalosa soluzione ad esso data sono in troppo trasparenti. Se non deve durare che negli stessi ambienti democristiani spiri un pessimo vento per il cosiddetto «questione ferro».

## Si rovescia a Novi Ligure la «600» con la Occhini e il piccolo Fausto

NOVI LIGURE, 23. - La signora Occhini e il piccolo Fausto sono stati vittime di un incidente d'auto che, per un caso veramente fortunato, non ha avuto quelle gravi conseguenze che in un primo momento si erano temute.

La signora Occhini, a bordo di una 600 con il figlio di 6 anni, percorreva la strada che da Ovada porta a Caselleto d'Orba,

quando in una stretta curva la macchina veniva urtata sul fianco sinistro da un camion che procedeva in senso contrario.

Per la violenza dell'urto, la 600 veniva scagliata tutta sulla destra e, dopo aver urtato contro un muro laterale, rimbalzava in mezzo alla strada, rovesciandosi.

Alcune persone che avevano assistuto all'incidente, ac-

compirono i soccorsi e la Occhini e il ragazzo vennero prontamente soccorsi, e trasportati a Caselleto d'Orba per le cure del caso.

La signora Occhini ha riportato ferite e contusioni multiple al viso e alle mani, e il piccolo Fausto riportò una lussazione al braccio destro.

# La Loren e Ponti al «Palazzaccio» interrogati dal giudice istruttore

L'attrice elegantissima appariva triste e nervosa - «Siamo innocenti» ha detto quasi in lacrime ai giornalisti - Irregolare la procedura contro i due, sostiene la difesa



Sophia Loren con il suo avvocato mentre entra a Palazzo di giustizia per essere interrogata dal giudice istruttore.

Elegantissima in uno «chémisier», molto sobrio, di shantung turchese, la signora Loren, in arte Sophia Loren, è apparsa nella mattina davanti al magistrato che le ha contestato il reato di bigamia, reato consumato - secondo l'accusa - insieme con il produttore Carlo Ponti, il 19 settembre '57, a Ciudad Juárez, nel Messico. L'istruttoria formale è stata aperta al seguito di una denuncia spolta contro i due da una «Associazione per la difesa della famiglia», associazione di ispirazione cattolica quando, per impegni di lavoro, avevano fatto ritorno in Italia.

La signora Loren e il Pontino sostengono la non validità di questo matrimonio, furono celebrato dopo che il produttore aveva divorziato dalla prima moglie Giulia Fiastri. E' ovvio precisare che anche il divorzio non è valido non essendo ammesso dalle leggi italiane.

Sophia e giunta al palazzo di giustizia a bordo di una «600», grigio azzurro. L'auto che appartiene all'avvocato Mario Ardito, difensore dell'attrice, varcato il cancello di piazza Cavour, ha percorso i corridoi interni del palazzo fermandosi alla entrata della scala che conduce al mezzanino, ove ha lo studio il giudice istruttore Giulio Franco. La Loren appariva piuttosto tesa e triste. Senza volgere il bel volto abbronzato verso i fotografi e giornalisti, tenuti



Curiosi si affollano nei corridoi di Palazzo di giustizia per vedere la Loren e Ponti.

lontano dai carabinieri, si è fatta verso la scala ed in fretta ha fatto gli scalini. Era in ritardo di circa 25 minuti. La convocazione del magistrato, giunta a For-

matina, ove inframmezzava riposo e lavoro per la preparazione del film «La Ciociara», la invitava a presentarsi al «Palazzaccio» alle ore 10.30. L'interrogatorio è durato circa 40 minuti. Poco prima che terminasse, giungeva Carlo Ponti. Questi doveva attendere che uscisse la «moglie», prima di essere introdotto presso il giudice. Anche egli è arrivato a bordo di una «600», guidata dal prof. avvocato Giuliano Vassallo.

Sophia, uscita dallo studio del giudice, si è decisamente diretta verso la sua auto, ben difesa dai carabinieri dall'assalto dei fotografi e dei giornalisti a cui si erano aggiunti numerosi curiosi che hanno quasi acclamato l'attrice che appariva piuttosto sicura in volto. La «600» dell'avvocato Ardito l'ha riportata a casa, in via Ara Coeli, 1. Dinanzi al portone ha ceduto ai giornalisti che la tempestavano di domande a proposito dell'interrogatorio riferito dal giudice. L'attrice ha risposto di non poter dire nulla e di una intenzione di ripartire. La legge, d'altra parte non abbiamo nulla da temere, Carlo ed io siamo «innocenti» così dicendo visibilmente commossa (sembra sul punto di scoppiare a piangere) si è rifugiata dentro l'«Eggsenore».

La linea sostenuta dalla difesa dell'attrice e del produttore si baserebbe soprattutto sul fatto che il Ministro di grazia e giustizia non ha pronunciato formale richiesta, prevista dalla legge per i reati compiuti all'estero, per procedere contro di loro.

Dal suo canto, la Procura della Repubblica ritiene che il matrimonio, pur non essendo stato celebrato in Italia, comporti il reato di bigamia per il fatto che i due coniugi hanno firmato in Italia le procure ai loro legali che li rappresentarono nel Messico.

Contadino ferito da un toro infuriato

Ieri pomeriggio, nella tenuta Cesare Rubei, al chilometro 21 della via Pretesta, il contadino Francesco Melis, di 37 anni, è stato assalito e preso a cornate da un toro infuriato, al San Giovanni, è stato ricoverato in cura e giudicato in gravi condizioni.

Le conseguenze della caduta durante lo spettacolo all'Arena

# La prognosi per Riva rimane ancora riservata Pellegrinaggio di amici all'ospedale di Verona

I medici si preparano a fronteggiare altre eventuali complicazioni cardio-polmonari - Impedito l'accesso alla casa di cura



Mario Riva durante una riunione della commissione organizzatrice del Festival del Mustichiere. E' questa l'ultima foto del popolare presentatore prima dell'incidente.

VERONA, 23. - Migliaia di persone, centinaia di fotografi, giornalisti, uomini del teatro, del cinema e della radio-televisione, cantanti, musicisti ed editori, hanno spento l'ultimo addio alla casa di salute di Mario Riva, il direttore di Borgo Trento. Le redazioni di tutti i giornali cittadini sono state continuamente tempestate di telefonate anche interurbane: tutti chiedono notizie sullo stato di salute di Mario Riva, tutti sollecitano precisazioni ed assicurazioni.

Le ultime notizie di ieri sera erano state piuttosto cattive, anzi allarmanti. Nella notte così incontrollate, giunte fino a Roma, fino a Milano, facevano presagire il peggio. A questo punto, giungono la popolarità del presentatore, della cui disgrazia un po' tutti i 25 mila veronesi: presenti alla serata finale del Festival de «Il Mustichiere» si sentono responsabili.

Per questo la direzione degli ospedali veronesi, cedendo alla giusta richiesta del direttore della casa di cura, ha disposto un servizio di stretta vigilanza, per vietare a chiunque di disturbare il ferito, al cui capezzale rimangono ininterrottamente, a turno, soltanto i familiari.

Dicevano che ieri sera le notizie erano poco liete. Infatti, il primario traumatologo ed il primario chirurgo, avevano sentito la necessità e l'urgenza di consultarsi con il professor Secco, primario della divisione di medicina del motorismo.

Le preoccupazioni, infatti, derivano dalle distorsioni cardiache che preesistono al ferimento. Il popolare attore, infatti, era da tempo affetto da tachicardia.

Ma il pericolo più temuto era un malore cardiaco. Infatti, nel primo pomeriggio, la prognosi era stata riservata, in precedenza e l'eventuale pericolo non, per la lesione della vertebra dorsale. Sono state dimostrate, durante le commistrazioni di ieri, le sue condizioni di salute.

Poco dopo le 17, il dottore aveva parlato di una prognosi riservata, e si era accennato a una volta uno stato di angoscia nel bambino che ha assistito, senza che ne fosse

Un giovane siciliano molto intraprendente

Truffa una «millecento» a Catania e finisce in guardina a Nettuno

Aveva tentato anche di raggirare alcuni venditori di benzina

Un giovane siciliano, molto intraprendente, è stato arrestato a Nettuno e denunciato a Catania. Il giovane, di nome Giuseppe, è stato arrestato a Nettuno, in provincia di Latina, mentre tentava di truffare un venditore di benzina. Il giovane è stato arrestato a Nettuno, in provincia di Latina, mentre tentava di truffare un venditore di benzina. Il giovane è stato arrestato a Nettuno, in provincia di Latina, mentre tentava di truffare un venditore di benzina.

Si allunga a Roma la tragica catena delle vittime del traffico

# Una giovinetta due uomini e una donna perdono la vita in incidenti della strada

La ragazzina è stata travolta e borgata André da una moto, che ha anche sfiorato tre bambine - Muoiono un aviare sulla Braccianese e un automobilista sull'Aurelia - La sciagura sulla Cristoforo Colombo

Quattro persone hanno perduto la vita in altrettanti incidenti della strada accaduti nella città di Roma. Il primo è stato quello della ragazzina Andreina Braccianese, di anni 10, che è stata travolta e borgata da una moto che ha anche sfiorato tre bambine. Il secondo è quello dell'aviatore Antonio Braccianese, che è morto in un incidente aereo sulla Braccianese. Il terzo è quello dell'automobilista Antonio Braccianese, che è morto in un incidente sulla Aurelia. Il quarto è quello della ragazzina Cristoforo Colombo, che è morta in un incidente sulla Cristoforo Colombo.

Una pietosa vicenda a Milano

Una donna si asfissa col gas accanto al cadavere della figlia

Una pietosa vicenda a Milano. Una donna si è asfissata col gas accanto al cadavere della figlia. La donna, di nome Anna, ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10. La donna ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10.

Due rapinatori arrestati nella stazione Termini

Mentre salivano in treno

Due rapinatori sono stati arrestati nella stazione Termini. I due rapinatori sono stati arrestati nella stazione Termini. I due rapinatori sono stati arrestati nella stazione Termini.

Una pietosa vicenda a Milano

Una donna si asfissa col gas accanto al cadavere della figlia

Una pietosa vicenda a Milano. Una donna si è asfissata col gas accanto al cadavere della figlia. La donna, di nome Anna, ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10. La donna ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10.

Una pietosa vicenda a Milano

# Una donna si asfissa col gas accanto al cadavere della figlia

MILANO, 23. - Una donna di 55 anni, Anna Cerruti, è stata trovata morta in un appartamento di via Ceradini, 10, accanto al cadavere della figlia di 26 anni. La madre della giovane, signora G. La Cerruti, è stata trovata morta in un appartamento di via Ceradini, 10.

Due rapinatori arrestati nella stazione Termini

Mentre salivano in treno

Due rapinatori sono stati arrestati nella stazione Termini. I due rapinatori sono stati arrestati nella stazione Termini. I due rapinatori sono stati arrestati nella stazione Termini.

Una pietosa vicenda a Milano

Una donna si asfissa col gas accanto al cadavere della figlia

Una pietosa vicenda a Milano. Una donna si è asfissata col gas accanto al cadavere della figlia. La donna, di nome Anna, ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10. La donna ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10.

Una pietosa vicenda a Milano

Una donna si asfissa col gas accanto al cadavere della figlia

Una pietosa vicenda a Milano. Una donna si è asfissata col gas accanto al cadavere della figlia. La donna, di nome Anna, ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10. La donna ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10.

Una pietosa vicenda a Milano

Una donna si asfissa col gas accanto al cadavere della figlia

Una pietosa vicenda a Milano. Una donna si è asfissata col gas accanto al cadavere della figlia. La donna, di nome Anna, ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10. La donna ha trovato il suo corpo in un appartamento di via Ceradini, 10.